



## **LINEE GUIDA PER LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEGLI OPERATORI**

### **PREMESSA**

Le seguenti procedure di buone prassi per la sicurezza è parte integrante del PATTO DI COLLABORAZIONE PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEGLI OLIVETI DEL COMUNE DI FIRENZE ed integra le indicazioni per le misure di sicurezza che l’affidatario avrà adottato per le persone convenzionate esposte ai rischi relativi ai lavori di manutenzione e cura delle piante di olivo all’interno delle aree verdi del Comune di Firenze

In particolare, attraverso queste linee guida e gli elaborati grafici disponibili, viene fornito al personale:

1. principi generali del T.U. 81/08
2. informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare (parchi, giardini, verde stradale, edifici) e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla attività di altri operatori, nonchè dell’ utenza (cittadini).
3. indicazioni che permettano all’ ente gestore della convenzione nelle persone esecutrici delle manutenzioni, ai frequentatori delle aree pubbliche ed altre imprese operanti nello stesso luogo di:
  - a) cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa;
  - b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori dell’impresa e altre imprese o lavoratori, e tra i lavori dell’impresa e l’utenza (intesa come pedoni, frequentatori dei parchi e giardini e traffico veicolare).

### DECRETO LEGISLATIVO 9.04.2008 N° 81

Persegue la finalità di garantire l’uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori su tutto il territorio nazionale costituendo un riassetto delle norme in materia di salute e sicurezza in un Testo Unico che assimila e riforma le precedenti disposizioni di legge

## **Principi generali**

- Nella definizione di “Lavoratore” di cui già all’art 2 del D.Lgs 81/08, rientrano anche i casi di persone che prestano la loro attività “con o senza retribuzione”.
- “lavoratore”: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione
- “preposto”: persona che sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa
- “prevenzione”: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell’integrità dell’ambiente esterno “pericolo”: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni
- “rischio”: probabilità di causare un danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione
- “addestramento, informazione e formazione”:

I lavoratori sono informati dei procedimenti e del funzionamento delle attrezzature a loro affidate, della loro normale manutenzione e del modo di prevenire ed intervenire nelle regolari condizioni di lavoro.

Il programma di informazione e formazione è costituito da :

1. Indicazioni generali sulla sicurezza e prevenzione degli infortuni
2. Analisi e valutazione rischi connessi con la specifica attività lavorativa
3. Valutazione su posizioni e comportamenti di sicurezza conformi e non
4. Macchine e attrezzature – organizzazione di lavoro
5. Uso dei dispositivi di protezione individuale

## **Responsabilità e competenze**

### **ADDETTI ALLE EMERGENZE / PRONTO SOCCORSO**

Ha il compito di intervenire in caso di emergenza adottando tutte le misure di primo soccorso necessarie, mantenendo i contatti con gli organismi esterni di soccorso, organizzando e coordinando il loro intervento qualora necessario. Avrà inoltre il compito, insieme al resto del personale addetto, a verificare periodicamente le cassette di Pronto soccorso allo scopo di mantenerle in perfetto stato di conservazione e pulizia, nonché per sostituire il materiale deteriorato e/o eventualmente scaduto

### **ADDETTI ANTINCENDIO**

Ha il compito di intervenire in caso di emergenza adottando tutte le misure di primo soccorso necessarie, mantenendo i contatti con gli organismi esterni al soccorso, organizzando e coordinando il loro intervento qualora necessario.

Avrà inoltre cura, insieme al resto del personale addetto, a controllare con interventi di verifica periodica che tutti i presidi antincendio presenti siano in perfetto stato di conservazione, mantenuti sempre sgombri da materiali che posti davanti ne impediscano l’uso in caso di necessità.

### **PREPOSTO**

Persona che nei limiti di poteri gerarchici e funzionali dell’incarico conferitogli, sovrintende alle attività lavorative e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta

esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa, vigilando sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori degli obblighi di legge e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza sul lavoro.

## LAVORATORI

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare i lavoratori:

- osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal direttore tecnico dei lavori e dal preposto del cantiere ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, i mezzi di trasporto e le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza secondo gli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento:
  - 1) usare i Dispositivi come da informazione e formazione ricevuta
  - 2) avere cura dei Dispositivi a loro disposizione e non apportarvi modifiche di loro iniziativa
  - 3) segnalare al Datore di lavoro o al Funzionario tecnico o al Preposto responsabile del cantiere al eventuali difetti o inconvenienti dei loro dispositivi, le deficienze dei mezzi e dei dispositivi sopra citati, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di vengono a conoscenza.

I lavoratori, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre deficienze o pericoli, ne danno notizia al responsabile, ma:

- non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- contribuiscono, insieme ai superiori, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA:	
POLIZIA DI STATO :	113
VIGILI DEL FUOCO:	115
PRONTO SOCCORSO:	118
CARABINIERI:	112

**IN CASO DI INFORTUNIO SUL LUOGO IN CUI SI ESEGUONO LE MAUTENZIONI:**

Il responsabile del cantiere (preposto) deve informare l'ufficio amministrativo competente dell'incidento avvenuto comunicando le generalità e le circostanze dello stesso.

**Fattori di pericolo**

I fattori di pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori è concettualmente divisa in due ambiti:

**igiene e sicurezza relativa alle condizioni dei luoghi di lavoro:** ciascuno per la parte di propria competenza partecipa al mantenimento delle condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità nei luoghi di lavoro;

**igiene e sicurezza relativa alle condizioni di svolgimento delle mansioni lavorative: tale norma** trova riscontro nel rispetto delle procedure di allestimento dei cantieri, nell'esecuzione corretta dei lavori, nell'individuazione dei potenziali fattori di pericolo per la salute dei lavoratori e nelle misure generali di tutela. Ricadono in questo ambito gli aspetti di valutazione dei **rischi da esposizione al rumore, alle vibrazioni, agli agenti cancerogeni** (amianto, lana di vetro, fibre, ecc.), **agli agenti chimici (fitofarmaci, concimi, vernici, diluenti, carburanti, ecc.), agli agenti biologici (punture di insetti, morsi di animali, liquami, fanghi, deiezioni, siringhe, ecc)**

**ESPOSIZIONE AL RUMORE:**

In relazione T.U. 81 è necessaria una valutazione del rischio di esposizione al rumore dei lavoratori, sulla base di specifici rilievi fonometrici e sui tempi di permanenza degli addetti alle postazioni di lavoro.

Ad ogni modo I lavoratori, ogni qualvolta utilizzano attrezzature rumorose, sono tenuti ad adottare le particolari precauzioni volte a ridurre al minimo l'esposizione quotidiana al rumore previste per le varie fasce di rumorosità:

1. SUPERIORE A 87 d.B: livello di rischio inaccettabile
  - valore limite: non impiegare l'attrezzatura e provvedere alla sostituzione o riparazione fino ad ottenere valori sostenibili
2. SUPERIORE A 85 d.B:livello di rischio alto (da migliorare)
  - valore superiore di azione: ridurre l'esposizione al rumore
3. SUPERIORE A 80 d.B.:livello di rischio medio (da migliorare)
  - valore inferiore di azione: adottate e le funzioni del mezzo individuale di protezione dell'udito
4. INFERIORE A 80 d.B.:livello di rischio basso

**ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI:**

Il suddetto rischio si presenta quando vengono impiegate attrezzature o utensili che producono movimenti oscillatori durante il loro funzionamento che si diffondono, mediante il contatto sull'organismo dell'operatore. Le vibrazioni meccaniche possono essere trasmesse al corpo intero (macchine mobili) o trasmesse al sistema mano-braccio (attrezzature impugnate dagli addetti)

L'entità del rischio deriva da:

- materiali ed attrezzature “non idonee” in relazione all'ambiente di lavoro
- mancanza o inidoneità dei dispositivi per lo smorzamento delle vibrazioni
- difetto di manutenzione o conservazione dei macchinari interessati
- uso improprio di macchine ed attrezzature da cantiere
- eccessiva durata del tempo di utilizzo di macchinari vibranti

#### ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI:

Gli agenti chimici possono essere classificati in relazione al pericolo che presentano, attribuendo alla sostanza o preparato una classe di pericolosità identificata da un pittogramma e completata dalle “frasi di rischio” (frasi R) che precisano sinteticamente la natura del pericolo e dai “consigli di prudenza” (frasi S) che forniscono indicazioni sugli accorgimenti da attuare per non incorre in quei pericoli. Il livello di rischio nelle attività di competenza può definirsi “rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute” e richiede rispetto nelle preparazioni e nelle somministrazioni delle norme prescritte nelle schede tecniche e di sicurezza che accompagnano obbligatoriamente il prodotto nel trasporto, nell’immagazzinamento, nell’utilizzo, nello smaltimento dei residui

#### ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI:

Circostanze estremamente occasionali possono portare a contatto con elementi biologici ai quali ogni individuo ha una tolleranza sia fisica che percettiva diversa secondo le condizioni individuali immunologiche e comportamentali. Ogni contatto, anche se non rilevante nell’immediato, deve essere segnalato al personale preposto al fine di poterlo registrare come infortunio senza prognosi, verificandolo poi in caso di eventuali condizioni di infezione che si potrebbero manifestare in periodi successivi

## **INDICE DELLE LINEE GUIDA**

- 1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA CONVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA**
  - 1.1 TIPOLOGIA DELLA CONVENZIONE
  - 1.2 DETERMINAZIONE DELLE FASI DI ESECUZIONE
  - 1.3 CARATTERISTICHE DELLA SQUADRA OPERATIVA
  - 1.4 COMUNICAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA ALLA DIREZIONE LAVORI
  - 1.5 RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA - INDICAZIONI GENERALI
- 2. RISCHI DELLE AREE VERDI: PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE, ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, E ALLE LAVORAZIONI. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI**
  - 2.1 AREA DI CANTIERE: RECINZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E IMPIANTO DI CANTIERE.
  - 2.2 FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE E RISCHI PER L'AREA CIRCOSTANTE
  - 2.3 LAVORAZIONI E RISCHI SPECIFICI
  - 2.4 RISCHI PARTICOLARI
- 3. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO DI APPRESTAMENTI COMUNI, E MODALITA' ORGANIZZATIVE E COORDINAMENTO DI RECIPROCA INFORMAZIONE**
- 4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO E EVACUAZIONE**

Le seguenti linee guida sono suddivise nei medesimi capitoli.

# 1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA CONVENZIONE, INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

## 1.1. TIPOLOGIA DELLA CONVENZIONE

Il documento ha per oggetto la prestazione dei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle piante di olivo e la raccolta dei frutti degli stessi in aree pubbliche concesse specificatamente dal Comune di Firenze.

I servizi che formano oggetto del presente documento si articolano in operazioni manutentive specifiche: potature, spollonature, rimonda da secco, raccolta della risulta, raccolta delle olive.

Le aree verdi interessate dalle linee guida sono raggruppate in zone omogenee (giardini, parchi) dal punto di vista della localizzazione territoriale e della tipologia degli interventi manutentivi, mentre le informazioni sulla sicurezza sono di carattere generale, valide per tutte le aree interessate.

## 1.2. DETERMINAZIONE DELLE FASI

<b>Fase lavorativa per singola area</b>	
Fase 1	Arrivo dei veicoli della squadra operativa sul luogo del servizio, e parcheggio degli stessi in posizione regolare secondo Codice della Strada, relativo Regolamento di Attuazione e DM 10/7/2002
Fase 2	Delimitazione del cantiere
Fase 3	Verifica delle condizioni per l'esecuzione dei lavori in sicurezza
Fase 4	Esecuzione dei lavori
Fase 5	Smantellamento del cantiere e abbandono dello stesso in osservanza alle disposizioni del Codice della Strada relativo Regolamento di Attuazione e DM 10/7/2002

## 1.3. CARATTERISTICHE DELLA SQUADRA OPERATIVA (S.O.)

- Preposto (o caposquadra) cui è demandata l'organizzazione dei lavori da svolgere in riferimento alle condizioni di sicurezza del luogo, delle attività provvisorie da eseguire, dei DPI necessari (compreso l'abbigliamento ad alta visibilità per lavori in prossimità di traffico veicolare) e la direzione dei lavoratori sul campo;
- Addetti emergenza pronto soccorso e antincendio
- Operatori (con attestata formazione, addestramento ed esperienza lavorativa)

## 1.4. RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA - INDICAZIONI GENERALI

L'esecutore è tenuto a predisporre sui luoghi di lavoro tutte le misure necessarie per tutelare la sicurezza di se stesso, degli altri lavoratori componenti la squadra operativa e dei terzi in genere, attenendosi a quanto disposto dal T.U (Testo unico sulla Salute e sicurezza sul lavoro) e da altre normative in materia di prevenzione e sicurezza vigenti.

## **2. RISCHI DELLE AREE VERDI: PROCEDURE E MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE, ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E ALLE LAVORAZIONI. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE, E PROTETTIVE E DPI**

### **2.1. AREA DI CANTIERE: RECINZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E IMPIANTO DI CANTIERE.**

Le aree-tipo di intervento sono:

1. parco
2. giardino

#### **PARCHI E GIARDINI: RISCHI DA TRAFFICO VEICOLARE**

In questo caso, normalmente, esiste uno spazio al di fuori della carreggiata per entrare nell'area e parcheggiare i mezzi.

In questo caso occorre prestare attenzione a:

1. attraversamento del marciapiede e/o della pista ciclabile per arrivare all'area di lavoro; l'attraversamento verrà fatto lasciando la precedenza a biciclette e pedoni, e impiegando un moviere a terra
2. presenza di utenti nel parco; la velocità del veicolo sarà a passo d'uomo
3. retromarcia: le manovre di retromarcia, ove strettamente necessarie, e altre manovre che dovessero essere eseguite in condizioni di non perfetta visibilità, per presenza di vegetazione, costruzioni o altro, saranno in ogni caso ausiliate da personale a terra
4. scarico e carico e uso attrezzature: deve avvenire in assenza di persone, curiosi ecc nel raggio d'azione del veicolo

#### **RECINZIONE O DELIMITAZIONE AREA**

L'area di intervento dovrà, per quanto possibile, essere recintata o delimitata al fine di mantenere a distanza di sicurezza gli utenti nel caso di operazioni potenzialmente pericolose (potatura di rami di grosse dimensioni o abbattimento piante, ecc.).

Lo scopo potrà essere ottenuto con:

1. posa di adeguata segnaletica di sicurezza ("Lavori in corso" ecc)
2. posa di nastro in plastica bianco-rosso per limitare, temporaneamente, l'accesso su strade, piste ciclabili ecc
3. posa di cavalletti mobili
4. presenza di moviere

I punti 1 e 2 dovranno essere sempre realizzati.

Qualora le dimensioni dell'area siano tali da rendere impossibile l'applicazione dei punti 3 e 4, il lavoro potenzialmente pericoloso potrà proseguire solo in assenza di utenti nel raggio d'azione.

Il caposquadra se ne dovrà rendere garante di quanto sopra.

Qualora i mezzi a motore della S.O dovessero percorrere, e non solo attraversare occasionalmente, percorsi pedonali o piste ciclabili, esse dovranno essere tassativamente chiuse all'utenza, oppure il mezzo dovrà essere preceduto da moviere e spostarsi a passo d'uomo.



## **IMPIANTO DEL CANTIERE**

Le attrezzature e i mezzi devono essere disposti in modo da non recare impedimento o possibili danni per l'utenza o altre imprese.

In particolare, i veicoli andranno parcheggiati con freno a mano inserito, marcia inserita, ruote sterzate e, qualora in discesa, con le apposite zeppe sotto le ruote.

Essi andranno chiusi a chiave: per nessun motivo la chiave va lasciata sul quadro.

Le attrezzature che possono costituire pericolo (attrezzi affilati, forbici, motoseghe, lame ecc) vanno riposte all'interno dei veicoli se non in uso, e non abbandonate a terra.

I liquidi infiammabili (benzina ecc) devono essere portati in cantiere solo nel quantitativo strettamente necessario al lavoro della giornata. Essi vanno posti in appositi contenitori metallici, chiusi, recanti indicazione chiara del contenuto e del divieto di fumo e uso di fiamme libere.

I suddetti contenitori metallici vanno custoditi nei veicoli, e durante il rifornimento delle attrezzature i divieti di cui sopra vanno rispettati.

Si dovrà evitare lo spargimento a terra o nei tombini di liquidi di qualsiasi natura, per evidenti ragioni di tutela ambientale.

E' tassativamente vietato lavare le attrezzature di lavoro in acque pubbliche per evitare contaminazioni.

Residui di potatura del verde ed altro materiale di risulta: in attesa della loro rimozione conformemente a quanto riportato nelle Norme Tecniche, dovranno essere accatastati in modo sicuro in aree non interessate a traffico veicolare o pedonale. In caso di necessità tali residui e materiali saranno adeguatamente segnalati e recintati.

## **2.2. FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE E RISCHI PER L'AREA CIRCOSTANTE**

Le operazioni pericolose (potatura di rami di grosse dimensioni ecc.) potrebbero provocare il lancio involontario di sassi, o la caduta di porzioni di albero nell'area circostante.

Particolare attenzione andrà posta alla circolazione e parcheggio di veicoli in aree dedicate all'ingresso in case vicine o comunque destinate alla manovra di autoveicoli esterni o a passaggi pedonali.

Qualora si trovino persone nella zona confinante il cantiere, le stesse saranno invitate ad allontanarsi per il breve tempo necessario all'esecuzione dei lavori, e solo successivamente al loro allontanamento procederà con i lavori stessi, incaricando un componente della squadra a tale compito.

In caso di danni a persone o cose di terzi, l' ente convenzionato sarà immediatamente avvisata.

Per evitare molestie relative al rumore, di preferenza i lavori di taglio, o comunque rumorosi andranno eseguiti al di fuori delle ore dedicate al riposo (vedi regolamento comunale).

## **ELETTRODOTTI**

In qualsiasi caso di intervento manutentivo, la squadra operativa è invitata a prendere visione puntuale del territorio. Si ricorda che la norma impone il divieto di avvicinarsi a meno di 5 metri dai cavi in tensione con qualunque attrezzatura (scala, cestello, aste ecc).

## **EVENTI ATMOSFERICI**

In caso di temporali va sospesa ogni attività per evitare il rischio di fulmini, in particolare se si è nei pressi di elettrodotti, antenne, strutture metalliche, ecc.

## 2.3. LAVORAZIONI E RISCHI

### PREMESSA

Il presente capitolo contiene la suddivisione delle singole lavorazioni in fasi di lavoro, e l'analisi dei rischi, con indicate le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi, nonché le misure di coordinamento.

### POTATURE E RACCOLTA OLIVE

Seguire i seguenti punti:

Studiare da terra i rami da potare, scegliere con cura lo strumento da utilizzare, e definire il punto di caduta dei rami.

Delimitare la zona di azione delle manutenzioni in genere con adeguata recinzione, tenuto conto del cono di caduta della pianta o dei rami e dell'ingombro del materiale di risulta.

Accertarsi di conoscerne perfettamente il funzionamento dei mezzi da taglio, e posizionarsi in modo assolutamente stabile e sicuro.

Studiare da terra i rami da cui iniziare la raccolta, scegliere con cura lo strumento da utilizzare, e definire il punto di raccolta e accumulo delle olive.

### D.P.I:

IN CONDIZIONI DI MINIMA PERICOLOSITA': guanti, scarpe antinfortunistiche

IN CASO DI USO DI MOTOSEGA: pantaloni con pettorina e giubbotto entrambi antitaglio, sistemi otoprotettori

La funzionalità dei dispositivi utilizzati viene verificata e registrata in apposito documento dal preposto responsabile di ogni squadra operativa, provvedendo alle verifiche.

### SCALE IN AMBIENTE ESTERNO

Da usate per raggiungere in altezza luoghi di lavorazione

**Tipologie:** doppia, in appoggio, trasformabile

### ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO

La scala dovrà essere posizionata in posizione corretta, in corrispondenza e di fronte al luogo in cui si deve operare.

- La scala deve poggiare su superficie uniforme e stabile.
- La scala non deve mai essere riposizionata stazionandoci sopra.
- Quando si posiziona la scala assicurarsi di non urtare pedoni, veicoli o altro.
- Valutare possibili rischi elettrici nell'area di lavoro, come, ad esempio, cavi sospesi o apparecchi elettrici.
- La scala deve appoggiare su propri piedi e non su gradini.
- Non posizionare la scala su superfici scivolose o sdruciolevoli (come ad esempio ghiaccio, suolo scivoloso oppure superfici eccessivamente contaminate), senza prima aver preso misure adeguate per prevenire che la stessa possa scivolare.
- Per scale corredate di ruote con freno, azionare il freno a pedale prima di salire
- **IMPORTANTE** – indossare e usare DPI previsti

## ISTRUZIONI **DOPO** L'USO

- L'uso professionale richiede regolari ispezioni dopo ogni utilizzo.
- Verificare ad ogni utilizzo il corretto funzionamento di ogni parte della scala.
- Riporre la scala lontano da fonti di calore elevate o a temperature troppo basse.
- Mantenere pulite le scale utilizzando detergenti non corrosivi.
- Le scale devono essere immagazzinate pulite ed asciutte dopo ogni utilizzo.
- Non effettuare interventi di riparazione su scale danneggiate, ma rivolgersi, in tal caso, al rivenditore o direttamente al fabbricante.
- Non lasciare le scale esposte ad agenti atmosferici.

### **Salite libere in quota (appoggio dei piedi oltre tre metri da terra)**

Questo tipo di interventi sono riservati al personale che ha superato un corso specifico di formazione e informazione secondo le disposizioni del DLGS n°235 del 8/7/03 e regolamenti attuativi regionali

In questo caso sono tutelate sia le operazioni di salita e discesa dell' operatore, sia il posizionamento in esecuzione dell'intervento, impedendo all'operatore di raggiungere una posizione in cui possa verificarsi una caduta (trattenuta).

L'utilizzo in sicurezza dei DPI contro le cadute dall'alto è basato sull'effettivo addestramento e formazione dell'utilizzatori, i quali in tal modo sono informati sulla natura dei rischi e le procedure occorrenti al superamento degli stessi .

Considerato che la posizione dell'operatore in arrampicata e in posizionamento sia assimilabile a quella di un secondo in cordata alpinistica, avendo l'attacco sempre superiore alla posizione dell'operatore, i rischi riconducibili all'attività di cui trattasi sono di tipo:

**CADUTA:** perdita dell'ancoraggio;

**PENDOLO:** possibilità di caduta con oscillazioni

**BIOLOGICO:** contatto con insetti o altri animali che possono essere nocivi anche in modo letale (allergie, shock anafilattico)

**Attrezzature**

A titolo esemplificativo si riportano i principali rischi e misure compensative relativo alle attrezzature

Motosega	esposizione al rumore	disagio, stress, affaticamento, ipoacusia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- scelta di macchine idonee</li> <li>- corretta manutenzione delle macchine</li> <li>- riduzione del tempo di esposizione, tramite l'organizzazione del lavoro</li> <li>- uso dei D.P.I.: cuffie o inserti auricolari</li> </ul>
	esposizioni a vibrazioni mano-braccio	disagio, stress, affaticamento, sindrome di Rynaud, disturbi neuro-sensitivi, disturbi osteo-articolari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- scelta di macchine idonee</li> <li>- corretta manutenzione delle macchine</li> <li>- riduzione del tempo di esposizione, tramite l'organizzazione del lavoro</li> <li>- alternanza delle mansioni con lavori che stimolino la circolazione (es. accetta)</li> <li>- uso dei D.P.I.: guanti</li> </ul>
	esposizione a gas di scarico	disagio, stress, affaticamento, intossicazioni acute e croniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- scelta di macchine idonee</li> <li>- corretta manutenzione delle macchine</li> <li>- riduzione del tempo di esposizione, tramite l'organizzazione del lavoro</li> <li>- impiego di combustibili adatti alla macchina (benzina verde solo con catalizzatore)</li> <li>- miscela a bassa percentuale di olio</li> </ul>
	vapori di benzina	intossicazioni acute e croniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- impiego di taniche di sicurezza per evitare la fuoriuscita di vapori</li> </ul>
	incendio	ustioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non fumare e non usare fiamme libere durante il rifornimento</li> <li>- impiego di taniche di sicurezza per evitare l'uscita di carburante nel rifornimento</li> <li>- nel caso venga versato del combustibile, attendere prima di riaccendere la macchina</li> </ul>
	posture scorrette	dolori dorso-lombari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ginnastica compensativa</li> </ul>
	proiezione di schegge	ferite al viso e agli occhi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uso dei D.P.I.: visiera protettiva</li> </ul>
	contraccolpo (kick back)	lesioni, tagli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza del freno catena</li> <li>- corretta manutenzione della macchina, in particolare del freno catena e corretta affilatura catena</li> <li>- uso dei D.P.I.: pantaloni antitaglio, guanti e casco con visiera abbassata</li> </ul>
	perdita di controllo della macchina	lesioni, tagli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uso dei D.P.I.: pantaloni antitaglio, guanti, calzature da motoseghista</li> </ul>
	rottura della macchina	lesioni, tagli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- corretta manutenzione della macchina</li> <li>- uso dei D.P.I.: pantaloni antitaglio, guanti, calzature da motoseghista</li> </ul>
	contatto con la marmitta	ustioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uso dei D.P.I.: guanti</li> </ul>
	affilatura catena	tagli a mani o dita	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uso dei D.P.I.: guanti</li> </ul>
catena tagliente	lesioni, tagli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- protezione Della catena durante gli spostamenti</li> </ul>	
Seghetto manuale, forbici da potatura, accetta, roncola	lame taglienti	lesioni, tagli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- protezione Dei taglienti durante gli spostamenti</li> </ul>
	rottura o perdita di controllo	contusioni, lesioni, tagli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uso dei D.P.I.: guanti, calzature con puntale</li> </ul>

## **2.4. RISCHI PARTICOLARI**

I rischi riconducibili all'attività di cui trattasi sono di tipo:

**CADUTA:** perdita dell'ancoraggio;

**PENDOLO:** possibilità di caduta con oscillazioni

**BIOLOGICO:** contatto con insetti o altri animali che possono essere nocivi anche in modo letale (allergie, shock anafilattico)

### **RISCHIO DA PUNTURE DI ANIMALI**

Può accadere che in talune aree, in particolare nel periodo estivo, vi sia presenza anche consistente di vespe con relativi nidi, posti di preferenza in zone nascoste al di sotto di elementi costituenti i giochi, o i cestini ecc.

E' quindi necessario avvisare eventuale personale che fosse allergico, e impiegare guanti e protezioni adeguati.

Eventuali ulteriori azioni potranno essere valutate dalla Direzione dei lavori di volta in volta.

Per quanto sinora non segnalato, non è da escludere che in talune zone possano trovarsi rettili, anche velenosi (vipere). Porre l'attenzione del caso, valutando adeguatamente questo possibile rischio e le misure precauzionali.

### **AREE DI PARTICOLARE RISCHIO**

Per la manutenzione delle olivete cittadine vi sono alcune aree di lavoro che presentano alcuni rischi particolari.

In questi casi si tratta di superfici declivi, di pendenza superiore alla media, aggettanti su piani sottostanti.

Il rischio di scivolamento implica una caduta da una altezza di per sé pericolosa anche a causa della compresenza di alberi e cespugli, sia nelle scarpate che nelle aree sottostanti.

I mezzi operativi e le persone dovranno trovarsi in posizione di sicurezza osservando le maggiori precauzioni specifiche per ogni area.

### **GRAN CALDO E OZONO**

Il caldo può avere effetti nocivi sulla salute e la sicurezza dei lavoratori (abbassamento delle prestazioni mentali e fisiche). Ogni individuo reagisce diversamente al caldo. Il livello di tolleranza individuale dipende anche dallo stato di salute del momento. I tipici malori dovuti al caldo possono manifestarsi come: vertigini, mal di testa, affaticamento, nausea, vomito, ecc.

Tipici malori dovuti all'ozono possono manifestarsi come: irritazione agli occhi e delle vie respiratorie.

### **Misure personali:**

- Essere attenti alle esigenze del corpo
- Riconoscere i sintomi di disturbi e prendere opportune misure
- Non consumare bevande alcoliche o droghe
- Consumare liquidi
- Bere prima che si faccia sentire la sete
- Bere sufficientemente e regolarmente
- Preferire acqua e tè leggermente dolce alle bibite zuccherate
- Evitare per quanto possibile l'esposizione all'irradiazione solare
- Evitare i lavori pesanti durante i picchi di ozono a fine pomeriggio

### **Lavoro all'esterno**

- Copricapo
- Occhiali da sole e con protezione dai raggi UV
- Crema solare protettiva
- Portare abiti adeguati

### **3. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI COMUNI, E MODALITA' ORGANIZZATIVE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO E RECIPROCA INFORMAZIONE**

Per quando riguarda il coordinamento necessario qualora fossero presenti nelle aree verdi normali frequentatori, o in via del tutto eccezionale, altre imprese esterne o altro personale comunale, impiegato in operazioni varie, valgono le seguenti norme:

#### **REGOLA GENERALE**

Ove possibile, operare in altra zona. Qualora altro personale o terzi, nello svolgimento delle proprie mansioni o di controllo e coordinamento, si avvicinino, è necessario sospendere l'attività e mettersi a disposizione.

In caso di lavori di altro tipo svolti da altro personale nell'area di intervento, proseguire le attività solo se le stesse non rappresentino reciproco pericolo, e comunque dopo aver preso opportuni accordi tra le parti. In altre parole si dovranno evitare i rischi interferenziali, attraverso opportune azioni di cooperazione e coordinamento.

Verificare che non vengano svolti lavori che possano produrre differenza di potenziale elettrico sulle tubazioni o altre masse metalliche.

Verificare che non vengano svolte operazioni contemporanee che possano provocare caduta di materiali, in zone soggette ad altre attività. Mantenersi a distanza di sicurezza dalle zone di intervento per evitare schegge, polvere ed esposizione a rumore.

Porre attenzione al movimento veicolare, se possibile parcheggiare e provvedere alle operazioni di carico e scarico in zone diverse

### **4. ORGANIZZAZIONE PER SERVIZIO DI PRONTOSOCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE**

#### **Pronto soccorso**

Si ricorda che le norme in materia sono contenute nel DPR 388/03.

Sarà a disposizione dei lavoratori una cassetta di pronto soccorso in ogni squadra operativa e sui mezzi della stessa.

**Numero telefonico di emergenza: (tel.118).**

#### **Prevenzione incendi**

In generale il servizio di manutenzione del verde è una attività a basso rischio d'incendio.

L'unico materiale infiammabile presente è il carburante (benzina) delle attrezzature, mentre materiali combustibili possono essere foglie o ramaglie secche, carte raccolte durante il lavoro di pulizia, gasolio olii lubrificanti.

E' vietato usare fiamme libere di qualsiasi natura e fumare durante la manipolazione dei prodotti sopra riportati.

Poiché braci o mozziconi di sigaretta possono essere causa di incendi, i capisquadra si dovranno attivare per evitare questo possibile, grave rischio.

Ogni squadra deve essere dotata di almeno un estintore portatile a polvere, di tipo 13A89BC o superiore.

Si rammenta a tutte le squadre operanti in cantiere l'obbligo di informarsi reciprocamente per quanto concerne i prodotti infiammabili introdotti e coordinare le attività in modo da evitare il rischio d'incendio.

**Numero telefonico di emergenza: (tel.115).**

E obbligatorio a fine giornata o turno di lavoro, provvedere ad allontanare i materiali che possano risultare pericolosi, anche ai fini della prevenzione incendi.

Se l'allontanamento è tecnicamente impossibile, tali materiali devono comunque essere raccolti in luogo sicuro, ordinatamente o comunque posti in condizioni di non creare pericolo.